



AVELLINO – Ospitiamo un intervento di Aldo D'Andrea, responsabile provinciale di Unione Popolare.

* * *

La Valle Caudina, in San Martino, incontrerà Luigi de Magistris il 22 dicembre prossimo. Saranno con lui Francesco Navarra e Giulia Pedoto, candidati alle ultime elezioni, rispettivamente, alla Camera e al Senato, Tommaso Bello, Mattia Parrella, direttore artistico “Opulentia”, il primo, e attore e responsabile teatrale “de l'altra faccia”, il secondo, con la regia di Gianfranco Marchese.

L'occasione si è data per la presentazione del suo libro “Fuori dal sistema” nel quale, di fatto, i tanti che l'hanno letto hanno colto la coerenza del percorso politico-istituzionale dell'autore che, pur tra ostacoli spesso artatamente frapposti, non ha mai deflesso dal proficuo attivismo amministrativo in una Napoli che sa essere tanta bella quanto insidiosa e spietata.

Di sicuro, anche in quella occasione vi fanno robusti richiami alla affollata assemblea romana di Unione Popolare, tenutasi ieri, domenica 4 dicembre, a Roma, nella quale, come imprescindibile premessa, ci si è voluto ergere a rispettosi difensori e della nostra Carta costituzionale - che, come ben spiegato dal Calamandrei, trasuda delle speranze di quegli

uomini che scelsero di sacrificarsi “sulle montagne” al fine di ridare dignità e libertà ad un popolo massacrato - e assicurare futuro di civiltà ad un Paese trasformato in macerie.

In quella assemblea romana, paura e coraggio sono stati costanti compagni di opposte emozioni; la dimensione enorme di voler scalare l'asperità della esigenza storica della democrazia rappresentativa, che è l'opposizione volta a dare forza, volto, incisività al mondo di abbandonati, di invisibili, di lavoratori perseguitati dalla indifferenza e, nel contempo, la decisione a mostrarsi irremovibili nell'interdire la inusuale moderna aspirazione di tutte forze politiche più rappresentative ad omologarsi al pensiero neoliberale e neoconservatore, in antitesi della politica sociale della Chiesa e del pensiero socialista, sono serio baluardo programmatico della politica di Unione Popolare.

Apprendere, finalmente, che dovrà contrastarsi fermamente “l'autonomia regionale”, che è attacco furioso alla unità d'Italia con il mantenimento di un Sud in posizione subalterna e coloniale, fa bene all'anima. Al contrario fa male al cuore osservare che le altre forze politiche, Pd compreso, sono pronte a “discutere” delle insulsaggini di quel Calderoli autore del porcellum.

Sia chiaro, e non solo ai meridionali: questa mascalzonata becera “leghista” suona offesa per la memoria dei ragazzi del '99 che trovarono la maledetta “bella” morte sulle montagne del Carso. È un oltraggio, questo, partorito da omuncoli piccoli di menti e di spirito, associati ad altri di pari miserevolezza ma gaudenti sotto altre bandiere.

Nella denuncia, il disprezzo. Nella lotta, il coraggio. Unione Popolare è contro questa scelleratezza, sola e tetragona nella difesa, anche oltre la paura di essere battuta sulla giusta causa, se non passerà il richiamo alla sensibilizzazione e al sostegno ampio. Non si deflette.

Coraggio è stato ancora il sentire urlato che per l'abolizione di questo “porcellum rosato”, sistema elettorale vergognoso e rivoltante, dovrà farsi ricorso ad un referendum popolare, visto che tutti i partiti, dicesi tutti, al di là di parole vuote come la testa di tanti loro esponenti di primo piano, godono nell'applicarlo, potendo imporre al popolo, ex sovrano, parlamentari “profilati”, scelti e confezionati sulla propria taglia, con accluso ricatto alla eventuale loro perdita di privilegi, se in procinto di capotiche sgradite autonome franchezze.

Unione Popolare ci sarà, ma fuori dal sistema

Scritto da Aldo D'Andrea

Lunedì 05 Dicembre 2022 18:51

Ma buon ultimissimo sconcio “parlamentar-governativo”, a ignominia suprema, è il “cadeau” di oltre 5000 euro di regalie per Natale che si sono elargiti, “gli odorosi eletti”, appena avantieri; per ognuno di loro e famigli, si è al sold out, 400 sedie acconce per insaziabili cavalieri dell'ordine della Tavola imbandita.

Vergogna, ancora vergogna, per gente che da una parte toglie a disperati, leggasi reddito di cittadinanza, e dall'altra si concede regali e prebende. Ad libitum. Roba da romanzo: leggendario è l'appetito dei munifici Robin Hood alla rovescia.

In Avellino e in Irpinia non mancherà la presenza e l'azione politica di Unione Popolare; occorrerà anche qui lavorare con coraggio nella difesa di bisogni e di fragilità, già fin troppo rappresentate.

In Irpinia, i servizi languono; ne è esempio l'assistenza sanitaria, che sconta le privazioni e le sottrazioni subite costantemente nel corso degli ultimi decenni.

È antica terra dell'osso, l'Irpinia, mai rimpolpata sufficientemente; si è ripiombati nella umiliazione delle lunghe file ai refettori solidali e ai dormitori di fortuna, con il tasso di disoccupazione in aumento e la emigrazione di giovani, forti nelle braccia e puliti nella mente. Abbandonano la provincia per terre di lavoro e spesso di sfruttamento; energie positive in fuga. Occorre nuovo vigore e ferrea determinazione nel volersi battere per contrastare la desertificazione dei nostri territori.

Coraggio, Unione Popolare ci sarà.